

DOI: <https://doi.org/10.17234/SRAZ.67.9>

UDK: 81'373.7

Original scientific paper

Ricevuto il 15 giugno 2022

Approvato per la pubblicazione il 20 ottobre 2022

Variazione dei frasemi nelle lingue europee alla luce delle ricerche attuali

Damir Mišetić

Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Mostar

damir.miseti@ff.sum.ba

Le varianti fraseologiche, nonostante la struttura stabile dei frasemi nelle lingue europee sono una realtà presa in considerazione già nei dizionari fraseologici realizzati di solito a mano. Alla luce delle nuove ricerche basate soprattutto sui dati estratti dai corpora elettronici, tuttavia, essa è trattata in modo del tutto nuovo. Benché i frasemi accanto alla loro polilessicalità, lessicalizzazione e non di rado anche all'idiomaticità abbiano una struttura più o meno stabile, grazie alle ricerche attuali diventa più chiaro che spesso si contraddistinguono anche per l'esistenza di varianti. L'intento di normare la fraseologia non ha avuto gli stessi esiti e il successo che si può riscontrare nell'ambito della pronuncia, dell'ortografia o della grammatica. Le varianti sono parte integrante del frasema, cosa che è testimoniata dalle divergenze tra i dizionari fraseologici nella determinazione della forma canonica del frasema.

Parole chiave: stabilità, variabilità, variazione, modificazioni, varianti

1. Introduzione

I madrelingua si accorgono molto presto che le combinazioni polilessicali non libere, acquisite spesso con fatica e tante ripetizioni, lasciandosi correggere dai parlanti più anziani, per padroneggiare bene il numero e/o l'ordine dei loro costituenti lessicali, la loro grammatica e le valenze, a volte in situazioni comunicative diverse o in aree geografiche adiacenti, si possono usare in modo diverso (v. Piirainen 2006: 199). Codesti parlanti le usano con la stessa convinzione che si tratta di espressioni intangibili, non di rado di espressioni antichissime ed originali che vanno usate solo così e non in altro modo. La stabilità della struttura viene considerata assoluta e vista da tanti come la base per poter comprendere il significato e per non "distruggere" il frasema. Questa convinzione viene rafforzata nel caso in cui l'iconografia linguistica contraddistingue questi frasemi, e con ciò anche una particolare espressività.

Tra i costituenti appaiono spesso dei regionalismi, dialettalismi e arcaismi, oppure lessemi monoccolcabili che contribuiscono notevolmente alla limitazione della possibilità delle sostituzioni lessicali. Talvolta si possono sentire dei

costituenti che non esistono nelle combinazioni fraseologiche largamente note e anche dei geosinonimi non tipici per una regione i quali sono usati soltanto in un frasema. L'esistenza di anomalie sintattiche e morfo-flessive contribuisce ulteriormente alla fissità di un frasema (v. Burger 2015: 26). Neppure i dizionari fraseologici possono aiutare sempre a risolvere i dubbi circa l'uso adeguato oppure a determinare la forma canonica di un frasema, le sue reggenze oppure il significato stesso perché la trasposizione semantica porta a diversi gradi di idiomaticità e con ciò a volte a una diversa contestualizzazione. Parlare di valore stilistico dei frasemi usati è ancora più difficile soprattutto perché esistono poche ricerche su questo fenomeno e tante diverse tradizioni lessicografiche e terminologie divergenti nelle lingue europee.

Al parlante comune risulta chiaro che le combinazioni fraseologiche presentano dei limiti abbastanza precisi: sono contrassegnate dalla stabilità strutturale¹ e lessicale, il che pone limiti alla "possibilità di sostituzione del formativo fraseologico" (Chrissou 2000: 31). A chi studia e analizza le lingue, e particolarmente al fraseologo risulta ancora più chiaro che questi limiti non sono del tutto fissi come appare a prima vista e come è stato sostenuto per lungo tempo nella letteratura fraseologica.

La variabilità contraddistingue in modo essenziale i sistemi fraseologici, che si tratti di modifiche usuali o occasionali, di variazione o modificazione, le due manifestazioni della variabilità (v. § 2.).

La variazione, che assieme alla modificazione appartiene ai modi fondamentali di relativizzazione della stabilità della struttura o della fissità delle combinazioni fraseologiche (Burger 2015: 22), salta subito agli occhi e secondo le ricerche attuali, in modo particolare quelle condotte con i metodi di ricerca moderni a partire dai corpora elettronici di grandi dimensioni, si abbandonano gli approcci seguiti fino a non molto tempo fa in favore della convinzione che "la stabilità lessico-semantica e quella sintattico-strutturale sono delle entità relative perché designano un fenomeno scalare" (Chrissou 2000: 33).² Irina Budimir (2020: 80) nell'esaminare i frasemi nelle fasi più antiche della storia della lingua croata dal punto di vista storico ed areale, constata che "tutti i sistemi linguistici, quelli fraseologici inclusi, sono sottoposti a modifiche minori o maggiori e non si può parlare di stabilità assoluta". Negli ultimi decenni soprattutto in ambito tedescofono i criteri fondamentali di definizione delle unità fraseologiche sono stati approfonditi perché le ricerche attuali dimostrano che tali unità "risultano estremamente varie,

¹ La stabilità della struttura è menzionata già da Charles Bally nel suo famoso libro *Traité de stylistique française*. Egli afferma "che nessuna delle parole del gruppo può essere sostituita da un'altra parola" (Bally 1909: 75). Questo criterio era assai importante all'inizio delle ricerche fraseologiche per poter determinare l'oggetto della disciplina linguistica nascente e descrivere la natura dei fenomeni fraseologici, sempre complessi e per questo evitati dalle ricerche linguistiche, sebbene in questo modo fosse descritta solo una parte delle unità fraseologiche.

² La traduzione delle citazioni dal tedesco, dal francese, dallo spagnolo e dal croato fatta dall'autore dell'articolo.

graduate, sia per quanto riguarda la stabilità nella combinazione, sia per quanto riguarda la loro idiomaticità” (Koesters Gensini 2020: 322).

In questo lavoro ci poniamo l’obiettivo di presentare e confrontare le varianti di alcune unità fraseologiche in croato, in italiano, in francese e in tedesco in una selezione di dizionari fraseologici cartacei e in quelli digitali, monolingui, bilingui e plurilingui. Alla luce delle ricerche attuali sulla variazione dei frasemi esamineremo inoltre l’uso dei frasemi anche nei corpora digitali: per la lingua croata controlleremo il loro uso nel *Croatian web corpus (hrWaC)*, per la lingua italiana nell’*Italian web corpus (itWaC)*, per la lingua francese nel *French web corpus (frWaC)* e per la lingua tedesca nel *German web corpus (deWaC)*. Non è nostra intenzione criticare i dizionari cartacei e digitali esistenti perché nel contesto europeo è già stato scritto parecchio su questo argomento.³ Il nostro intento è quello di capire meglio il rapporto tra la stabilità della struttura (la fissità) e la variabilità delle unità fraseologiche per poter circoscrivere il loro posto nelle lingue europee odierne, prendendo in considerazione il fatto che molti dizionari, sia quelli dell’uso, sia quelli fraseologici, cartacei e digitali, sono stati realizzati grazie a ricerche nei corpora digitali di grandi dimensioni e dunque, si basano in gran parte su ricerche *corpus-based* oppure *corpus-driven*. Si tratta di una ricerca sull’asse della sincronia e non esamineremo il fenomeno della variazione né dal punto di vista areale né da quello diacronico sebbene le ricerche areali e diacroniche possano aiutare a chiarire la variabilità dei frasemi.

2. Variabilità

Nonostante i dizionari fraseologici siano oggi spesso criticati per non aver preso in considerazione in modo sufficiente la variazione, ciò che lasciava perplessi tanti linguisti nel consultare questi dizionari era l’esistenza di numerose varianti: si tratta di varianti nelle quali si può osservare non solo la sostituzione del costituente lessicale principale con sinonimi o quasi-sinonimi oppure con parole semanticamente imparentate o anche con lessemi di significato completamente diverso, ma anche in cui si riscontrano costituenti facoltativi (omissibili), un ordine diverso dei costituenti, l’uso o l’omissione dell’articolo determinativo, reggenze diverse ecc. A partire dalle prime ricerche fraseologiche non si negava l’esistenza delle varianti che esistono contemporaneamente e che sono sinonimi oppure si differenziano solo per “sfumature del significato” (Burger / Buhofer / Sialm 1982: 68). Sono state esaminate e descritte dettagliatamente anche le modificazioni dei frasemi. Ma l’approccio alla variabilità è cambiato notevolmente negli ultimi decenni. La variabilità con le sue due manifestazioni, la variazione e la modificazione (v. § 2.1. e 2.2.), è indispensabile per poter capire la natura del frasema stesso e del suo ruolo nei sistemi linguistici delle odierne lingue europee. Sia la struttura sintattica sia i costituenti lessicali “possono

³ Ad es. Burger (2015: § 11.) per i dizionari in tedesco o Parizoska (2018) per quelli in croato ecc.

variare e modificarsi, a seconda dello scopo comunicativo” (Černyševa 1984: 20). L’intento di normare la fraseologia non ha avuto gli stessi esiti e il successo che vi è stato altrove.⁴

In questa ricerca esamineremo in particolar modo le varianti dei frasemi nei diversi corpora, le quali spesso non sono registrate né nei dizionari cartacei né in quelli digitali, consultabili online.⁵ Le ricerche condotte sui dizionari cartacei e digitali dimostrano che esistono molte varianti e che è difficile determinare la forma canonica del frasema. I corpora digitali dimostrano inoltre che si usano altre varianti non registrate nei dizionari e che è difficile normare l’uso di un frasema.⁶ Prima di entrare nei dettagli delle analisi effettuate, cercheremo di delimitare teoricamente le differenze tra le nozioni di variazione e di modificazione.

2.1. *Variazione*

Secondo Palm (1995: 71) le varianti fraseologiche sono “modifiche usuali nella struttura lessemica di un frasema che sono lessicograficamente stabilite e memorizzate nel fraselessico”.

Dunque, si parla di varianti fraseologiche quando “almeno due fraseologismi hanno un significato analogo o simile e presentano inoltre tante analogie formali che possono essere riconosciuti come manifestazioni di uno stesso lessema” (Barz 1992: 29). Le varianti si trovano di solito in un dizionario perché “la loro forma è frequente” (Filipović Petrović 2018: 78). Applicando i criteri formali si possono distinguere modifiche lessicali, sintattiche e strutturali che portano alle “varianti lessicali, varianti strutturali e varianti della prospettiva (spagn. *variantes léxicas, variantes estructurales y variantes perspectivas*)” (Corpas Pastor 2003: 186).

Negli studi di fraseologia croati le varianti sono perlopiù divise in varianti fonetiche, morfologiche, sintattiche, lessicali, lessico-quantitative e combinazioni di più varianti diverse all’interno dello stesso frasema (v. Fink-Arsovski 2002; Vidović Bolt 2011: 36; Kovačević 2012: 83). Irina Budimir (2020: 114) parla di varianti fonologiche, morfologiche, formative, sintattiche e lessicali.

Nel presente contributo parleremo, secondo l’impostazione di Dräger (2012: 207), della variazione del numero di costituenti, della valenza esterna, della

⁴ Si veda al proposito Filatkina (2016: 15) la quale presuppone che “la codificazione nell’ambito delle combinazioni fraseologiche avesse meno influsso sulla riduzione delle varianti e sulla formazione della fissità che nell’ambito della pronuncia (Kohrt 1998), dell’ortografia (Kohrt 1998) o della grammatica (Werner 1998; Mattheier 2000)”.

⁵ Per quanto riguarda i dizionari digitali, consultabili online, non di rado si afferma che vengono aggiornati regolarmente oppure che sono fatti col materiale estrapolato, almeno in parte, dai corpora digitali.

⁶ Questo fatto crea maggiori difficoltà soprattutto nelle analisi contrastive interlinguistiche o plurilingui dei frasemi o microsistemi fraseologici. L’approccio analitico dei dizionari si è rivelato molto utile per le suddette analisi e ha facilitato le ricerche. Il nuovo approccio richiede anche una metodologia approfondita e applicabile al confronto interlinguistico.

variazione topologica, morfologica, grammaticale e lessicale e metteremo in rilievo quale tipo di variazione viene esaminato.⁷

2.2. Modificazione

Come la variazione, anche la modificazione rappresenta una possibile manifestazione della variabilità che si oppone alla fissità di un'unità fraseologica. La modificazione, a differenza della variazione, rappresenta "l'uso occasionale di un frasema, ove si noti la deviazione dalla struttura lessicale o morfosintattica di un frasema usuale e stabilito" (Chrissou 2000: 194). Le modificazioni *per definitionem* non sono registrate nei dizionari, a differenza delle varianti che dovrebbero essere registrate. Filipović Petrović (2018: 75) dice che "varianti non convenzionali e modificazioni fraseologiche creative sono create dagli individui per l'uso nel discorso" sottolineando – si tratta di un aspetto importante per operare una distinzione tra variazione e modificazione – che sono "a breve termine e che il loro significato è delimitato dal contesto" (*ibid.*).

Oggi vi è consenso generale sul concetto di modificazione. Non si parla di un uso linguistico divergente, ma si tratta invece "dell'uso tipico dei fraseologismi" (Chrissou 2000: 194). Però anche la modificazione ha dei limiti: nonostante le modifiche vi deve essere "la garanzia di comprensibilità e con ciò anche di riconoscibilità della base fraseologica come un'entrata del vocabolario" (Barz 1986: 322).

Si legge spesso in letteratura che in molti casi è difficile operare una distinzione tra la variazione e la modificazione perché vi sono confini fluidi, interazioni e similitudini e la decisione al riguardo spetta spesso al singolo ricercatore.

3. Analisi

Per la ricerca sulla variazione dei frasemi sull'asse della sincronia abbiamo scelto in croato un esempio dal microsistema dei binomi lessicali, in italiano un frasema d'origine biblica, in francese e in tedesco un frasema comparativo. Esamineremo in croato la variazione topologica, in italiano e in francese la variazione lessicale e in tedesco la variazione del numero di costituenti. Tutti gli esempi croati, italiani, francesi o tedeschi citati saranno seguiti dall'indicazione della fonte in forma abbreviata, rintracciabile nella bibliografia. Nel presente contributo si segue il criterio della rappresentatività nei web corpora secondo il quale una combinazione fraseologica è rappresentativa in un corpus di grandi dimensioni se ha più di quattro occorrenze.⁸

⁷ Esempi: Variazione del numero di costituenti: *andare liscio* <come l'olio>; variazione della valenza esterna: *spezzare una lancia per (in favore di) qualcuno*; variazione topologica: *grosso e grasso / grasso e grosso*; variazione morfologica: *essere una pecora (pecorella) smarrita*; variazione grammaticale: *ai tempi (o al tempo) che Berta filava*; variazione lessicale: *tagliare (bruciare) i ponti*.

⁸ Per il criterio della rappresentatività nei corpora di grandi dimensioni v. Moon (2008: 20).

3.1. *Ordine dei costituenti e (ir)reversibilità dei binomi lessicali in croato: bruka i sramota 'è una vera ignominia' (lett. 'beffa e vergogna') (variazione topologica)*

I binomi lessicali, essendo un microsistema fraseologico assai particolare all'interno del patrimonio fraseologico di una lingua, si collegano molto spesso alla stabilità della struttura e l'irreversibilità dell'ordine dei costituenti. Perciò, rispetto ai binomi lessicali, nella lingua croata abbiamo in particolar modo esaminato l'ordine dei costituenti ossia la reversibilità di un binomio lessicale che in tutti i dizionari fraseologici viene registrato come irreversibile.

L'esempio *bruka i sramota* 'è una vera ignominia' (lett. 'beffa e vergogna') è un binomio lessicale coordinato con la struttura tipica: As+Ss+As.⁹ I due costituenti autosemantici appartengono alla stessa classe lessicale (sostantivi) e l'elemento sinsemantico è la congiunzione copulativa *e* (in croato *i*).

Nei dizionari fraseologici (MAT e MATA) alla voce *bruka* 'beffa' l'ordine dei costituenti è irreversibile: *bruka i sramota*. Nel dizionario fraseologico (MFV) non è stato ritrovato alcun esempio.¹⁰ Nel dizionario fraseologico croato online (BFHJ) alla voce *bruka* si riscontra anche lo stesso binomio *bruka i sramota*. Il dizionario fraseologico (MAT) alla voce *sramota* 'vergogna' riporta l'esempio *bruka i sramota* e *sramota i grehota* 'è un vero peccato' (lett. 'vergogna e colpa'), un binomio che tuttavia non è sinonimo. Nel dizionario della lingua croata (ŠO) alla voce *bruka* troviamo anche la variante *bruka i sramota*.

Nel *Croatian web corpus (hrWaC)* è stata individuata la variante: *bruka i sramota* con 158 occorrenze e *sramota i bruka* 'è una vera ignominia' (lett. 'vergogna e beffa') con 22 occorrenze. La variante *sramota i bruka* con 22 occorrenze è anche rappresentativa, sebbene si possa parlare di una certa preferenza per la sequenza *bruka i sramota*.¹¹ Questa variante potrebbe dipendere anche dal fatto che si tratta di un binomio tautologico o pleonastico – entrambi i costituenti hanno infatti lo stesso valore semantico di tutto il binomio (v. ad es. Jarosz 2009).

⁹ L'abbreviazione As=autosemantico, Ss=sinsemantico.

¹⁰ Anche questo fenomeno è assai interessante e osservabile in tutte le lingue analizzate. In un dizionario si riporta un frasema, spesso con una o più varianti. In un altro dizionario non si riscontra alcun esempio simile: né la forma canonica né le sue varianti.

¹¹ Lo stesso si potrebbe dire di altri binomi lessicali in croato come ad es.: *gol i bos* 'molto povero, misero' (lett. 'nudo e scalzo'), *jad i čemer* 'strazio, grande miseria, infelicità' (lett. 'affanno e amarezza'); oppure in italiano: *felici e contenti*, *forte e chiaro*, *gioie e dolori* che per motivi di spazio non possiamo trattare in questa sede.

3.2. Varianti del frasema d'origine biblica in italiano: mettere la fiaccola sotto il moggio (variazione lessicale)

Anche i frasemi d'origine biblica sono un microsistema particolare all'interno del patrimonio fraseologico di ogni lingua. Per il mondo cattolico (romano) si tratta spesso di calchi latini.¹²

Nel *Vocabolario italiano – croato* (DJ) alla voce *moggio* vi è la variante *mettere la lucerna sotto il moggio*. Nel *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana* (SOR) alla voce *fiaccola* si riscontra il frasema *mettere la fiaccola sotto il moggio*. Nel *Dizionario dei modi di dire, proverbi e locuzioni* (PITT) non è stato ritrovato alcun esempio né alla voce *moggio*, né alla voce *fiaccola*, *lanterna* o *lucerna*. Nel dizionario fraseologico online (QR) alla voce *fiaccola* vi è anche la variante *mettere la fiaccola sotto il moggio*. Nello stesso dizionario alla voce *lucerna* si trova *mettere la lucerna sotto il moggio*.

Nell'*Italian web corpus* (itWaC) è stata individuata la variante (estrapolata dai dizionari): *mettere la lucerna sotto il moggio* (30 occorrenze). Sono state individuate anche le varianti (benché non fosse facile sempre operare una distinzione fra varianti e modificazioni): *porre (la lucerna, la luce, il lume) sotto il moggio* (14 occorrenze), *mettere la lampada sotto il moggio* (8 occorrenze) come pure *nascondere (nascondersi) sotto il moggio* (5 occorrenze); *restare (rimanere) sotto il moggio* (5 occorrenze). La variante *mettere la fiaccola sotto il moggio* non è attestata nell'*itWaC*.¹³

3.3. Frasema comparativo in francese: <être> hereux comme un gamin (un gosse) 'molto felice' (lett. '<essere> felice come un bambino') (variazione lessicale)

Il dizionario fraseologico plurilingue (FA) alla voce *dijete* 'bambino' riporta le varianti <être> *heureux comme un gamin (un gosse)* (lett. '<essere> felice come un bambino'). Nel dizionario della lingua francese *Micro Robert* (MR) alla voce *heureux*, *euse* 'felice' si ritrovano le varianti *Il était heureux comme un roi, comme un poisson dans l'eau* 'Era molto felice' (lett. 'Era felice come un re, come un pesce nell'acqua'). Nel dizionario fraseologico online (DEF) accanto alla variante *heureux comme un roi* si riscontrano le varianti *heureux comme un poisson* 'molto felice' (lett. 'felice come un pesce'), *heureux comme un pape* 'molto felice' (lett. 'felice come un papa') con gli esempi: *Il semblait heureux comme un pape* 'Sembrava molto felice' (lett. 'Sembrava felice come un papa'), *J'étais heureux comme un pape* 'Ero molto felice' (lett. 'Ero felice come un papa'). Il dizionario dell'uso *Larousse* cartaceo (LRst) riporta invece la variante *heureux comme un roi*, quello online (LR) riporta

¹² "E dicebat illis numquid venit lucerna ut sub modio ponatur aut sub lecto nonne ut super candelabrum ponatur" (Evangeliū secundum Marcum, 4, 21) <<https://www.bibliacatolica.com.br/vulgata-latina/evangelium-secundum-marcum/4/>> (15/8/2021).

¹³ Sebbene nell'*itWaC* siano registrate 52 occorrenze di *Fiaccola sotto il moggio*, non si tratta di un frasema usato nell'italiano contemporaneo, ma del titolo della tragedia di Gabriele D'Annunzio.

due varianti *heureux comme un roi, comme un poisson dans l'eau* (lett. 'felice come un re, come un pesce nell'acqua').¹⁴

Nel *French web corpus* (frWaC) sono state individuate le seguenti varianti (estrapolate dai dizionari): *heureux comme un poisson dans l'eau* (22 occorrenze), *heureux comme un pape* (13 occorrenze), *heureux comme un gamin* (13 occorrenze), *heureux comme un roi* (11 occorrenze), *heureux comme un enfant* (9 occorrenze), *heureux comme un gosse* (6 occorrenze), ma anche le varianti *heureux comme Dieu en France* 'molto felice' (lett. 'felice come Dio in Francia') (19 occorrenze). Vi sono alcune modificazioni che potrebbero diventare una variante *heureux comme un oiseau* 'molto felice' (lett. 'felice come un uccello') (4 occorrenze).

3.4. Frasema comparativo in tedesco: *sich fühlen wie ein Fisch im Wasser* 'sentirsi bene' (lett. 'sentirsi come un pesce nell'acqua') (variazione del numero di costituenti)

Nel dizionario della lingua tedesca (DUW) alla voce *Fisch* 'pesce' si riscontra l'esempio *Er fühlt sich hier wie ein Fisch im Wasser* 'Si sente bene qui' (lett. 'Si sente qui come un pesce nell'acqua'). Nel dizionario fraseologico online (WR) si trovano esempi come *sich fühlen wie ein Fisch im Wasser* 'sentirsi bene' (lett. 'sentirsi come un pesce nell'acqua'), ma anche *munter/fit/gesund sein wie ein Fisch im Wasser* 'essere molto vivace, essere in forma, essere molto sano' (lett. 'essere vivace/in forma/sano come un pesce nell'acqua'). Nel dizionario dei sinonimi (OT) si ritrovano esempi *munter wie ein Fisch im Wasser* <sein> (lett. '<essere> vivace come un pesce nell'acqua'); <sich> *wie ein Fisch im Wasser fühlen* (lett. 'sentir<si> come un pesce nell'acqua') e anche *wie ein Fisch im Wasser* <sein> (lett. '<essere> come un pesce nell'acqua'). Nell'*Universallexicon* (UL) alla voce *sich* <wohl> *fühlen* 'sentirsi (bene)' vi è la variante *sich (wohl) fühlen wie ein Fisch im Wasser* (lett. 'sentirsi (bene) come un pesce nell'acqua').

Nel *German web corpus* (deWaC) sono state individuate le varianti (estrapolate dai dizionari): *sich fühlen wie ein Fisch im Wasser* (20 occorrenze), *wie ein Fisch im Wasser* (9 occorrenze), *sich wohl fühlen wie ein Fisch im Wasser* (7 occorrenze) e *gesund wie ein Fisch im Wasser* (6 occorrenze). La combinazione fraseologica *munter wie ein Fisch im Wasser* (4 occorrenze) non soddisfa il criterio della rappresentatività, anche se può diventare una variante.

È chiaro che alcuni costituenti possono essere omessi e che i dizionari non seguono un criterio uniforme, il che crea difficoltà particolarmente per le analisi contrastive interlinguistiche e plurilingui.

¹⁴ Gli equivalenti totali e parziali in italiano e in spagnolo, ritrovati nei dizionari (cartacei e digitali) o nei web corpora nazionali, sono anche numerosi: italiano – *essere felice come una Pasqua (una pasqua), come un re, come un bambino (un bimbo, una bambina, una bimba), come un bambino il giorno di Natale* ecc.; spagnolo – *feliz como un regaliz* 'molto felice' (lett. 'felice come una liquirizia'), *feliz como una perdiz* 'molto felice' (lett. 'felice come una pernice'), *feliz como una lombriz* 'molto felice' (lett. 'felice come un lombrico'), *más contento (feliz) que un niño con zapatos nuevos* 'molto contento, felice' (lett. 'più contento / felice di un bambino con scarpe nuove') ecc.

4. Osservazioni conclusive

Tenendo conto di quanto detto risulta chiaro che la stabilità della struttura (la fissità) appartiene alle qualità fondamentali delle combinazioni fraseologiche nelle lingue europee e rispetto a ciò vi è consenso generale nella letteratura fraseologica sia secondo la concezione ristretta sia secondo quella ampia (v. Burger 2005). Il fatto che l'approccio diverso scelto per questo saggio sia diverso non mette in questione il criterio stesso, ma mette in rilievo la dinamicità che è inerente al sistema delle combinazioni polilessicali non libere che generalmente si manifesta nel patrimonio fraseologico delle lingue. Il criterio della stabilità rimane utile e necessario nella descrizione dei frasemi qualora lo si comprenda secondo la concezione attuale, prendendo in considerazione il suo significato relativo per quanto riguarda soprattutto il livello testuale. Le ricerche in numerose lingue dimostrano l'esistenza di tante varianti fraseologiche, il che è confermato anche dai risultati di questa ricerca, che consiste segnatamente nel confronto (sull'asse della sincronia) delle voci registrate nei diversi dizionari, sia in quelli fraseologici che in quelli dell'uso, monolingui, bilingui e plurilingui, cartacei e digitali croati, italiani, francesi e tedeschi e poi anche nei quattro web corpora nazionali. Diversi tipi di frasemi presentano varianti in tutte le lingue esaminate. La situazione in tutte e quattro le lingue è simile e non si notano differenze particolari. È ovvio che non si tratti di un fenomeno marginale, ma di una delle proprietà fondamentali dei frasemi di cui va tenuto conto in ogni caso nella loro descrizione. Sebbene i frasemi possano essere contraddistinti da fissità, cristallizzazione, da anomalie morfologiche e/o sintattiche (che contribuiscono notevolmente a questa fissità), che per decenni sono state considerate qualità indispensabili e determinanti della fraseologia stessa, sono proprio le varianti e le modificazioni che rendono manifesta la vitalità del sistema fraseologico. Le ricerche dimostrano in modo inconfutabile che anche quelle sottoclassi fraseologiche di cui si presumeva che fossero perlopiù contraddistinte dalla stabilità della struttura presentano numerose varianti. Ci possiamo chiedere se la fissità sia il risultato di un'evoluzione del sistema fraseologico, rinforzata dal tentativo plurisecolare di normare la fraseologia oppure se risponda all'esigenza innata di voler ridurre le differenze nel sistema linguistico, dettata dal principio di economia, operante nelle lingue storico-naturali, usando il frasema fisso e stabile, memorizzato in blocco nel fraseologico. Escludendo il criterio della stabilità della struttura dalla definizione stessa,¹⁵ rimane la domanda *che cos'è un frasema?, come definirlo?*. In questo contesto, visti i risultati delle ricerche nei corpora digitali, per poter cogliere tutti i fenomeni con un unico termine,¹⁶ ci associamo alla definizione proposta da un fraseologo danese: "Phraseme sind lexikalisierte (spatial) polylexikalische Sprachzeichen"

¹⁵ V. ad es. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_\(Enciclopedia-dell%27italiano\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_(Enciclopedia-dell%27italiano)/>) (13/12/2021).

¹⁶ Tanti fraseologi si chiedono se sarà mai possibile circoscrivere una realtà talmente complessa con un unico termine. Perciò non ci deve sorprendere la dispersione terminologica in questa disciplina linguistica.

(Farø 2015: 48–71), ital. “I frasemi sono segni linguistici (spazialmente) polilessicali lessicalizzati”. Il fenomeno della variazione fraseologica è molto complesso e richiede ulteriori analisi e approfondimenti, sia rispetto all’esistenza stessa delle varianti (spesso molto numerose) sia rispetto ai criteri secondo cui riconoscerle, distinguerle dalle modificazioni e registrarle nei dizionari. Rimarrà aperta anche la domanda, oggi non sempre ovunque accettata, sulla normazione della fraseologia, di estrema importanza particolarmente per la fraseografia e la fraseodidattica: come riuscirci oggi se non è stato possibile *ai tempi quando Berta filava*,¹⁷ quando fu, più o meno, normata l’ortografia, la pronuncia e la grammatica?

5. Bibliografia

- Bally, Charles (1909). *Traité de stylistique française*, Heidelberg: C. Winter.
- Barz, Irmhild (1986). Probleme der phraseologischen Modifikation, in: *Deutsch als Fremdsprache*, 6, pp. 321-326.
- Barz, Irmhild (1992). Phraseologische Varianten. Begriff und Bedeutung, in: *Deutsche Phraseologie*, pp. 25-47.
- Budimir, Irina (2020). *Frazemi prve hercegovačke hrvatske periodike na prijelazu iz 19. u 20. stoljeće i njihova leksikografska obradba*, Mostar: Fram Ziral.
- Burger, Harald (2005). 30 Jahre germanistische Phraseologieforschung, in: *Hermes, Journal of Linguistics*, 35, pp. 17-43.
- Burger, Harald (2015). *Phraseologie – Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Berlin: Erich Schmidt Verlag.
- Burger, Harald / Buhofer, Annelies / Sialm, Ambros (1982). *Handbuch der Phraseologie*, Berlin – New York: De Gruyter.
- Černyševa, Irina Ivanovna (1984). Aktuelle Probleme der deutschen Phraseologie, in: *Deutsch als Fremdsprache*, 21, 1, pp. 17-22.
- Chrissou, Marios (2000). *Kontrastive Untersuchungen zu deutschen und neugriechischen Phraseologismen mit animalistischer Lexik*, Essen: Clemon-Verlag.
- Corpas Pastor, Gloria / Mena Martínez Florentina (2003). Aproximación a la variabilidad fraseológica de las lenguas alemana, inglesa y española, in: *ELUA*, 17, pp. 181-201.
- Dräger, Marcel (2012). Plädoyer für eine diachrone Perspektive in der Phraseographie, in: *Aspekte der historischen Phraseologie und Phraseographie* [a cura di Harald Burger et al.], Heidelberg: Universitätsverlag Winter, pp. 193-226.
- Farø, Ken (2015). Feste Wortgruppen / Phraseologie II: Phraseme, in: *Handbuch Wort und Wortschatz* [a cura di Urlike Haß e Petra Storjohann], Berlin – Boston, De Gruyter, pp. 226-247.
- Filatkina, Natalia (2016). Wie fest sind feste Strukturen? Beobachtungen zu Varianz in (historischen) Wörterbüchern und Texten, in: *OPAL 2* [a cura di Luise Borek e Andrea Rapp], Mannheim: Institut für Deutsche Sprache, pp. 7-27.

¹⁷ ‘In tempi lontanissimi, in un’epoca non solo molto remota, ma anche finita’ (cfr. QR s. v. *Berta*).

- Filipović Petrović, Ivana (2018). *Kada se sretnu leksikografija i frazeologija. O statusu frazema u rječniku*, Zagreb: Srednja Europa.
- Fink-Arsovski, Željka (2002). *Poredbena frazeologija: pogled izvana i iznutra*, Zagreb: FF press.
- Fleischer, Wolfgang (1997). *Phraseologie der deutschen Gegenwartssprache*, Tübingen: Max Niemeyer Verlag.
- Jarosz, Josef (2009). Zu den strukturellen Eigenschaften der deutschen Zwillingsformeln, in: *Studia germanistica*, 4, pp. 17-26.
- Koesters Gensini, Sabine E. (2020). La fraseologia calviniana in tedesco: il caso di *Der geteilte Visconte*, in: *Si dice in molti modi. Fraseologia e traduzioni nel Visconte dimezzato di Italo Calvino* [a cura di Sabine E. Koesters Gensini e Andrea Berardini], Roma: Sapienza Università Editrice, pp. 317-363.
- Kohrt, Manfred (1998). Historische Phonologie und Graphematik, in: *Sprachgeschichte. Ein Handbuch* [a cura di Werner Besch et al.], pp. 551-572.
- Kovačević, Barbara (2012). *Hrvatski frazemi "od glave do pete"*, Zagreb: Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje.
- Mattheier, Klaus (2000). Die Herausbildung neuzeitlicher Schriftsprachen, in: *Sprachgeschichte. Ein Handbuch zur Geschichte der deutschen Sprache und ihrer Erforschung*, 2, 2, [a cura di Werner Besch et al.], Berlin – New York, pp. 1085-1107.
- Moon, Rosamund (2008). Conventionalized as-similes in English: A problem case, in: *International Journal of Corpus Linguistics* 13, 1, pp. 3-37.
- Palm, Christine (1995). *Phraseologie. Eine Einführung*, Tübingen: Narr.
- Parizoska, Jelena (2018). Poredbeni frazemi s vlastitim imenicama u hrvatskome - korpusni pristup, in: *Славистички студији (Slavistički studii)*, 18, pp. 139-151.
- Piirainen, Elisabeth (2006). Phraseologie in arealen Bezügen: ein Problemaufriss, in: *Linguistik online*, 9, 27, pp. 195-218.
- Vidović Bolt, Ivana (2011). *Životinjski svijet u hrvatskoj i poljskoj frazeologiji I*, Zagreb: Hrvatska sveučilišna naklada.
- Werner, Otmar (1998). Historische Morphologie, in: *Sprachgeschichte. Ein Handbuch* [a cura di Werner Besch et al.], pp. 572-596.

6. Dizionari cartacei

- DUW = *Duden – Deutsches Universalwörterbuch*, Mannheim, Leipzig, Wien, Zürich: Dudenverlag 1996.
- FA = Fink-Arsovski, Željka (2015). *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema*, Zagreb, Knjižica.
- LRst = *Dictionnaire de la langue française. Lexis*, Larousse 1994.
- MAT = Matešić, Josip (1982). *Frazeološki rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, Zagreb: Školska knjiga.
- MATA = Matešić Josip et al. (1988). *Hrvatsko-njemački frazeološki rječnik*, Zagreb: Nakladni zavod Matice hrvatske, München: Verlag O. Sagner.
- MFV = Menac, Antica / Fink-Arsovski, Željka / Venturin, Radomir (2014). *Hrvatski frazeološki rječnik*, Zagreb: Naklada Ljevak.

MR = *Micro Robert: Dictionnaire Du Francais Primordial*, S. N. L. – Le Robert 1971.
PITT = Pittano, Giuseppe (2014). *Dizionario dei modi di dire*, Bologna: Zanichelli editore.

SOR = Sorge, Paola (1997). *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Roma: Newton & Compton editori.

ŠO = Šonje, Jure [a cura di] (2000). *Rječnik hrvatskoga jezika*, Zagreb: Leksikografski zavod Miroslav Krleža.

7. Dizionari online e siti fraseologici

BFHJ = *Baza frazema hrvatskoga jezika*. (URL: <http://frazemi.ihjj.hr>) (13/6/2021).

DEF = *Le dictionnaire des expressions françaises décortiquées (explications sur l'origine, signification, exemples, traductions)*. (URL: <https://www.expressio.fr/>) (15/8/2021).

LR = *Dictionnaire de la langue française Larousse*. (URL: <https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/heureux/39846>) (15/8/2021).

OT = OpenThesaurus. *Deutschsprachiges Wörterbuch für Synonyme und Assoziationen*. (URL: <https://www.openthesaurus.de/>) (21/7/2021).

QR = Quartu Monica / Rossi, Elena. *Dizionario dei modi di dire*. (URL: <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/a.shtml>) (29/6/2021).

UL = *Universal-Lexicon*. (URL: https://universal_lexikon.de-academic.com/) (20/7/2021).

WR = *Wörterbuch für Redensarten, Redewendungen, idiomatische Ausdrücke, Sprichwörter, Umgangssprache*. (URL: <https://www.redensarten-index.de/suche.php>) (20/7/2021).

8. Altre fonti sitografiche

Biblia Católica Online. (URL: <https://www.bibliacatolica.com.br/vulgata-latina/evangelium-secundum-marcum/4/>) (15/8/2021).

Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti. (URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/)) (13/12/2021).

9. Web corpora

deWaC = *German web corpus*. (URL: <http://nlp.ffzg.hr/resources/corpora/hrwac/>) (5/1/2023).

frWaC = *French web corpus*. (URL: <http://nlp.ffzg.hr/resources/corpora/hrwac/>) (5/1/2023).

hrWaC = *Croatian web corpus*. (URL: <http://nlp.ffzg.hr/resources/corpora/hrwac/>) (6/1/2023).

itWaC = *Italian web corpus*. (URL: <http://nlp.ffzg.hr/resources/corpora/hrwac/>) (6/1/2023).

Varijacija frazema u europskim jezicima u svjetlu suvremenih istraživanja

Frazemske su inačice, unatoč ustaljenoj strukturi frazema u europskim jezicima, stvarnost o kojoj se doduše vodilo računa i u frazeološkim rječnicima koji su prikupljeni manualno, ali joj u svjetlu novih istraživanja koja se temelje poglavito na pretraživanju mrežnih korpusa valja pristupiti na nov i suvremen način. Iako je složeni leksem s frazemskim značenjem podložan restrikcijama i na razini izraza i sadržaja, njegova višerječnost i stabilnost pridonose prepoznavanju i definiranju samoga frazema, no u skladu s novim istraživanjima jasnije je da frazeme uz stabilnost strukture obilježava i varijantnost. Postojanje brojnih inačica koje nisu uvijek zabilježene u frazeološkim rječnicima neosporna je činjenica. Pokušaj svojevrsnoga normiranja na području frazeologije nije imao iste ishode kao primjerice na području izgovora, pravopisa ili gramatike. Varijante su bitnim dijelom samoga frazema na što upućuju brojna nesuglasja među frazeološkim rječnicima oko određivanja kanonskoga oblika frazema, a tu činjenicu potvrđuje i uporaba frazema u mrežnim korpusima hrvatskoga, talijanskoga i drugih europskih jezika.

Ključne riječi: stabilnost strukture, varijabilnost, varijacija, modifikacije, varijante

The variation of idioms in European languages in light of new research

Despite the fact that many European languages are characterized by established idiomatic structures, the variation of idioms is a reality, which is taken into consideration in phraseological dictionaries compiled manually; however, in light of new research which is mainly based on studying web corpora, a new, more contemporary approach should be employed. Although a lexical compound with an idiomatic meaning is subject to restrictions in terms of both expression and content, its polylexicality and stability contribute to identifying and defining the idiom itself. In light of new research, it is clear that in addition to structural stability, idioms are also characterized by variability. Phraseological dictionaries do not always record the many existing variants of a particular idiom. Attempts made towards achieving a kind of standardization in the field of phraseology did not yield results similar to those produced by standardization attempts with pronunciation, spelling, or grammar. Variants are intrinsic components of the idiom itself, as demonstrated by numerous inconsistencies which exist regarding how various phraseological dictionaries determine the authentic form of an idiom. Moreover, this fact is reflected in the use of idioms in web corpora of Croatian, Italian, and other European languages.

Keywords: structural stability, variability, variation, modifications, variants

